

Musocco

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Musocco (in milanese *Musòcch*) è un **quartiere di Milano**, posto nella periferia nord-occidentale della città, appartenente al **Municipio 8**.

Fino al 1923 costituì un comune autonomo.

Storia

Storia antica

Musocco sorgeva sulla strada che da **Milano** portava a **Varese**, con qualche cascinale sparso in mezzo a un territorio in parte boscoso. Le prime notizie certe risalgono alla visita pastorale di **San Carlo Borromeo** nel 1605 con un centinaio di abitanti dediti al lavoro nei campi. Musocco risulta appartenere alla **Pieve di Trenno**.

XVIII secolo



La zona di Musocco nel 1865 da una cartina di Giovanni Brenna^[1]

Osservando una cartina della metà degli anni dell'Ottocento della parte Nord-Ovest di Milano, si possono distinguere, tra gli altri abitati, **Villapizzone**, la Cagnola, **Boldinasco**, **Garegnano**, e, oltre la ferrovia Musocco, Quarto Oggiaro e Vialba. Questa localizzazione è molto simile, a parte la ferrovia non esistente, a quella del 1700.

Musocco era l'abitato sulla strada per Varese a circa 5 km. dalla **cerchia dei bastioni** di Milano, con l'oratorio di **San Giuseppe**, la zona attorno all'attuale via Mambretti. **Quarto Uglerio**, era un gruppo di case attorno alla **Villa Caimi-Finoli**, e alla chiesa dei Santi **Nazaro** e **Celso**, ora via Aldini mentre **Vialba** o Villa Alba, *villaggio bianco*, era un comune costituito da un pugno di case abitate da contadini alle spalle della **Villa Scheibler**, una villa patrizia risalente al XV secolo e terreno di caccia di Ludovico il Moro oggi completamente ristrutturata insieme al bellissimo parco adiacente.

Il torrente Pudiga scorreva all'interno del parco dalla Villa passando nel suo corso davanti alla Chiesa di Quarto Uglerio.^[2]

Nel 1753, secondo quanto indicato nell'*Indice delle Pievi e Comunità dello Stato di Milano*^[3], al comune di Musocco risultava aggregato quello di Quarto Oggiaro. Risulta far parte della Pieve di Trenno, compresa nel **Ducato di Milano** sotto la reggenza di **Maria Teresa d'Austria**, contando 203 abitanti che salgono a 474 nel 1771. Nel 1791^[4] risulta ancora inserito nella Pieve di Trenno, compresa nel XXVII distretto censuario della provincia di Milano con parrocchiale la chiesa di Santi Nazaro e Celso.

Dal 1797 al 1816

Durante la **Repubblica Cisalpina** vi è un continuo rimescolamento della organizzazione territoriale del nord Italia.

Nel 1798 viene costituito il **Dipartimento d'Olona**, del quale il comune di Musocco ne fa parte^[5], prima come appartenente al distretto di **Baggio**, poi a quello di **Bollate**. Nel 1801 diventa parte del I distretto Dipartimento d'Olona, con capoluogo Milano, che diventa nel 1805 I distretto di Milano, VI cantone con 503 abitanti. Col **decreto del 9 febbraio 1808** il comune di Musocco, come altri 34 comuni con distanza fino a 4 miglia da Milano, venne soppresso e incluso nel Circondario esterno del comune di Milano.

Dal 1816 al 1869

Con notificazione del 12 febbraio 1816 in poi nel **Regno Lombardo-Veneto**, con la **Restaurazione** della dominazione austriaca con **Francesco II d'Asburgo-Lorena**, vengono ripristinati i comuni soppressi durante il periodo della Repubblica Cisalpina.

Musocco, così come Vialba, Villapizzone, Garegnano, Boldinasco, sono comuni autonomi del III distretto politico della Provincia di Milano con capoluogo [Bollate](#). Nel 1821 nel censimento parrocchiale Musocco contava 900 abitanti.

Nel 1841, con dispaccio governativo del 2 settembre 1841^[6] sotto [Ferdinando I d'Austria](#), a Musocco fu aggregato il comune soppresso di [Vialba](#). Nel 1853 gli abitanti risultano essere 1097, nel 1859 1192.

Con l'[unità d'Italia](#), nel 1861, l'area del distretto divenne il IX mandamento della Provincia di Milano con capoluogo Bollate. Al 1° censimento della popolazione Musocco ed Uniti, intendo come Uniti le frazioni di Quarto Uglerio e Vialba, risulta avere 1235 abitanti sparsi su 429 ettari coltivati a gelsi, viti, cereali e ortaggi.

Dal 1869 al 1923

Superficie e Popolazione al censimento del 1861 dei comuni aggregati a Musocco nel 1869

Comune	Superficie (ettari)	Abitanti
Boldinasco	208	632
Cassina Triulza	156	107
Garegnano	166	614
Musocco	429	1235
Roserio	140	177
Villapizzone	185	842
Aggiustamenti	44	

Nel 1869 vennero aggregati al comune di Musocco i limitrofi comuni di [Boldinasco](#), [Cassina Triulza](#), [Garegnano](#), [Roserio](#) e [Villapizzone](#)^[7]. Con le nuove 5 frazioni il territorio comunale si amplia da 429 ettari a 1328 ettari, con 165 ettari occupati da strade e fabbricati e 1163 di superficie agraria. L'attività degli abitanti è ancora prevalentemente agricola con presenza di allevamenti di bachi da seta.^[8] Dal 1869 al 1873 confina con il comune dei [Corpi Santi](#), il comune al di fuori della cerchia dei bastioni di Milano, fino a quando quest'ultimo viene inglobato in Milano.

Con l'avanzamento della rivoluzione industriale il comune per la sua posizione strategica al confine di Milano e la facilità di collegamento con il resto della regione, diventa il luogo ideale per la dislocazione di insediamenti industriali.



Stazione ferroviaria di Musocco, fotografata intorno al 1930, poco dopo lo scioglimento del comune

Viene costruita la [ferrovia Milano-Torino](#) alla fine degli anni 60 dell'Ottocento con la stazione ferroviaria chiamata Musocco, l'attuale [Stazione di Milano Certosa](#) che accelera il processo di industrializzazione del comune realizzatosi principalmente nei primi 20 anni del XX secolo.

In via Mambretti 9 nel [1875](#) viene fondata la Smalteria Moneta da Giovanni Moneta, industria fiorente durante l'attività bellica in grado di sfornare circa 10 000 elmetti al giorno.

Popolazione di Musocco

Anno	Abitanti
1861	1235
1871 ^[nota 1]	3986
1881	4835
1901	5710
1911	11346
1921	15422

Dal 1871 su territorio allargato

Gli abitanti, i musocchesi, crescono dai 5710 di inizio secolo fino agli oltre 15000 del 1923.

Il territorio di Musocco cambia faccia alla fine del secolo quando viene decisa l'edificazione del [Cimitero Maggiore](#) di Milano all'interno del comune e la nuova viabilità necessaria. Viene costruito viale Certosa come prolungamento di corso Sempione, passando da piazza del Bersaglio, poi diventata piazzale Accursio, per arrivare al cimitero.

Il [municipio](#) in una prima fase, aveva sede in un edificio ancora esistente nell'attuale via 5 Maggio angolo via Mambretti dove oggi si trova la farmacia, poi passò in piazzale Santorre di Santarosa, edificio ancora esistente, civico 10. Altra sede fu quella in viale Espinasse 80, in una piccola palazzina stile liberty ancora oggi esistente.

Nel 1903 viene costituita da 20 soci la Società Edificatrice l'Avvenire di Musocco con lo scopo di *acquistare terreno e costruire case d'abitazione per lavoratori e in genere tutte le costruzioni rivolte al benessere e miglioramento della classe lavoratrice*.^[9] Crescono il numero delle abitazioni anche lungo la Strada della Varesina tra Cagnola e la ferrovia. Viene costruita la scuola elementare [General Cantore](#).

Nel 1923 per [Regio Decreto 2 settembre 1923, n. 1912, art. 1](#) viene decisa l'unificazione di Musocco a Milano, così come per i comuni [Affori](#), [Baggio](#), [Chiaravalle Milanese](#), [Crescenzago](#), [Gorla-Precotto](#), [Greco Milanese](#), [Lambrate](#), [Niguarda](#), [Trenno](#) e [Vigentino](#). I vecchi comuni diventano quartieri di Milano.

Il toponimo

Il nome Musocco deriva dalla parola *musa* che significa acquitrino, indicando che la zona era attraversata da numerosi corsi d'acqua e [fontanili](#) che straripando formavano degli impaludamenti. Il corso d'acqua principale è il torrente [Pudiga](#).

Eredità

Il nome di Musocco per indicare la parte di Nord-Ovest di Milano è rimasto anche dopo la cessazione dell'esistenza del comune.

La decisione di costruire il cimitero di Milano nel comune di Musocco ha fatto conoscere il cimitero con il nome del comune di appartenenza, Musocco, che nel tempo è rimasto anche dopo lo scioglimento del comune.

L'area originaria del comune di Musocco, quello prima del 1869, è riconducibile anche all'area oltre la stazione Certosa, partendo da via Mabretti, via Palizzi, via 5 Maggio, via Fabrizi, via Aldini fino alla chiesa dei Santi Nazaro e Celso.



L'antica cascina di via Cinque Maggio, 2 vista lungo via Mambretti

Del borgo originario di Musocco rimangono molte tracce attorno alle vie Mambretti, Cinque Maggio e Ameglio; oltre alle case di ringhiera di via Aldini.

Il numero 29 porta ancora la scritta *Sede Cooperativa La Conquista Musocco*, la Scuola Generale Cantore è diventata per lungo tempo Civico Archivio.

L'antico oratorio di San Giuseppe si trova in via Ameglio ed è stato sconsacrato.

In piazzale Santorre di Santarosa proprio quando il comune si scioglie viene eretto il [Monumento ai caduti di Musocco](#) durante la [prima guerra mondiale](#).

Note

1. [^ Carta di Milano di Giovanni Brenna \(1865\)](#)
2. [^ L'Ospedale "Luigi Sacco" nella Milano del Novecento - Page 14 - Google Books](#)
3. [^ Lombardia beni culturali, comune di Musocco sec. XVI - 1757](#)
4. [^ Lombardia beni culturali, comune di Musocco 1757 - 1797](#)
5. [^ Lombardia beni culturali, comune di Musocco 1798 - 1808](#)
6. [^ Lombardia beni culturali, comune di Musocco 1816 - 1859](#)
7. [^ Regio Decreto](#) n° 4839 del 17 gennaio 1869, pubblicato sulla [Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia](#) n° 54 del 23 febbraio 1869
8. [^ Antonio Iosa](#), Memoria storica e rinnovo urbano, I quartieri della zona 20 (Prima del Ponte Palizzi) - Volume 2° Pag. 487-489
9. [^ Società Edificatrice l'Avvenire di Musocco, 1903](#)